

dei bossoli e tutto ciò con minutezza per compiere i loro carichi, compreso l'obbligo di presenza a servir il Serenissimo nelle pubbliche cerimonie, a quelli che ne venivano deputati dal Cancelliere Grande.

Venivano poi le prescrizioni alli Notari della Cancelleria deputati ai vari loro servizi. Si impara che ve ne erano alcuni deputati agli uffici di S. Marco ed altri a quelli di Rialto. I primi dovevano stare sotto la sorveglianza del *Regiente la Cancelleria* che era uno dei Segretari di Senato. Questi non poteva essere che quello il quale faceva le veci di Vice-Cancelliere Grande. Tutti però dovevano servir anche la Cancelleria e presentarsi « *quelli degli uffici di S. Marco dopo partiti da detti uffici e starvi sino che leverà il Collegio, et li deputati agli uffici di Rialto venir a mezza terza e starvi sino all' ora de andar a Rialto, dovendo il Masser della Cancelleria tener diligente nota etc.* » col solito amminicolo dell'appuntamento ai mancanti. Prescriveva a tutti in somma i loro doveri e le loro incombenze.

È rimarchevole che fra questi doveri vi era quello che i designati (probabilmente Straordinari) dovevano: « *andar ogni giorno alla Lettione Publica del Lettore della detta Cancelleria et fare parimenti ogni giorno la solita Epistola etc* » che